

Emilia-Romagna. Secondo lo studio Medec la mediazione non è abbastanza diffusa

Conciliazione sconosciuta

Garantisce rapidità ma i clienti preferiscono andare in causa

BOLOGNA

Enrica Sanna

La conciliazione stragiudiziale, sebbene guadagni terreno, è uno strumento ancora poco diffuso per comporre liti e controversie e, soprattutto, ancora poco conosciuto dai cittadini. E mentre - sono i risultati di un'indagine sulla fenomenologia della litigiosità realizzata dal Centro demoscopico metropolitano della provincia di Bologna (Medec) - lungo la via Emilia i cittadini sono sempre più "battaglieri", la regione, nell'ambito del progetto europeo ADRplus, mette in campo una serie di strumenti affinché la conciliazione affondi sempre più le sue radici: attraverso seminari, la diffusione entro giugno di 1.500 dvd (contenenti la normativa, le informazioni, i numeri utili) e con un sito ad hoc (www.adrplus.info).

Su un campione di 1.200 individui, l'indagine del Medec, condotta con il metodo Cati, rivela che negli ultimi cinque anni il 49,2% degli emiliano-romagnoli è stato coinvolto in almeno una lite o una controversia. Le vertenze - cioè quelle che coinvolgono privati e organizzazioni e che costituiscono

no la maggioranza dei casi (69%) - riguardano soprattutto le telecomunicazioni (15%), le utenze pubbliche (9%) e il lavoro (8%). Mentre le liti (31%) nascono da questioni condominiali (8,5%) e di vicinato (7,9%) o per ragioni di spazio pubblico (6,2%).

Nella grande maggioranza dei casi tuttavia - vuoi per il timore di perdere tempo, per la scarsa fiducia in un soluzione efficace o per la prospettiva di spendere denaro inutilmente - le persone lasciano perdere o risolvono in proprio. Il 13,1% intraprende la via legale e appena il 4,9% ricorre alla conciliazione: uno strumento sconosciuto al 55,5% degli intervistati.

Nonostante ciò la conciliazione «ha guadagnato - si legge nell'indagine - un peso di circa un terzo nell'insenatura giurisdizionale». Senza contare che offre maggiori benefici: nel campione preso ad esame, le controversie ancora aperte sono il 26% contro il 54% di quelle legali; inoltre, il 70% si risolve entro l'anno, e il rapporto tra soddisfatti (55%) e insoddisfatti (37%) è di quasi due a uno, contro la parità riscontrata nell'azione legale.

«Sono elementi sufficienti

perché un'istituzione pubblica come la nostra - dice l'assessore regionale uscente alla Programmazione territoriale, **Gian Carlo Muzzarelli** - si interroghi sul da farsi affinché cittadini e imprese possano accedere a un sistema di giustizia più rapido, meno costoso e più efficace». E così Franco Mastragostino, direttore della Scuola di specializzazione in studi sull'Amministrazione pubblica dell'ateneo di Bologna: «La conciliazione può essere uno strumento utile, da un lato, per decongestionare gli organi giustiziali, dall'altro, rendere più rapida la soluzione delle controversie».

I risultati dell'indagine saranno presentati il prossimo 27 e 29 aprile a Bologna e Ravenna in due seminari sulla conciliazione rivolti a studenti di Giurisprudenza, Economia e Scienze politiche. Oltre ai giuristi, tra i relatori ci saranno anche lo psicologo Paolo Vergani e il filosofo Stefano Bonaga «per creare una visione ampia della cultura della conciliazione», spiega Francesca Paron, dirigente del servizio Innovazione e semplificazione amministrativa di viale Aldo Moro.

I RISULTATI

1.200

Il campione. Il centro demoscopico metropolitano della provincia di Bologna ha svolto una indagine sulla fenomenologia della litigiosità per conto della regione, nell'ambito del progetto ADRplus

49,2%

La quota di battaglieri. Circa la metà del campione nell'ultimo lustro è stato coinvolto in liti o controversie. Nel 69% dei casi si tratta di vertenze e riguardano telecomunicazioni, utenze pubbliche e il lavoro. Le liti, invece, nascono soprattutto per questioni condominiali o di vicinato

4,9%

La conciliazione. Poco più di un terzo di coloro che sono stati coinvolti in liti o vertenze chiede pareri o va in causa. Di questi, sono solo una minima parte le persone che ricorrono alla conciliazione, ancora poco conosciuta

